

# CICLISMO

## Rieccolo!



**Ballerini**  
il nostro ricordo

**Allenamento**  
Le sensazioni  
della salita

**Interviste**  
Giorgia Bronzini  
Alessandro Petacchi  
Jonathan Vaughters

**In altura**  
con la  
**Liquigas**

**La bici**  
dell'anno  
CICLISMO

### Le nostre prove

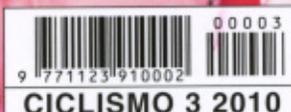
- **Strada**  
Alan Race pro elite  
Bh G5 ltd  
Pinarello Dogma
- **Mtb**  
Haibike Qfs rc  
Sintesi 401 race disc
- **City**  
Eusebi Ergos cruiser

### Granfondo

- **Il punto**  
il calendario rally mtb
- **Presentazione**  
Gf città di Lazise;  
Gf Frw spiaggia & pineta;  
Nove fossi;  
Rampichiana
- **Gare**  
Pedalando con... Bruno Zanoni
- **Squadra**  
Asd Mongibello mtb team
- **I nostri format**  
Fondo prestigio città di  
Riccione; Gf Davide Cassani;  
Gf dell'Argentano; Gf Folgore;  
Gf Franciacorta e Sebino;  
Gf Gepin Olmo; Gf antica  
Carsulæ; Gf Tre valli;  
Gf Roberto Conti; Giro 3 laghi  
trofeo Camera; Gf Dolci terre  
di Novi; Gf Liotto



**Parte la stagione mtb**  
**tutte le squadre 2010**



CICLISMO 3 2010

**S**intesi e mountainbike, binomio inscindibile da molti anni. L'azienda bolognese, infatti, è stata una delle primissime in Italia a credere e a investire nelle ruote grasse, togliendosi non poche soddisfazioni. Ci piace ricordare, per esempio, anche con un pizzico di campanilismo, che nel 1997 un certo Corrado Herin ha dominato e vinto la World cup di Downhill in sella alla mitica Sintesi Bazooka, un mezzo interamente "made in Italy". Anzi, per dirla tutta, interamente progettata, sviluppata e costruita dalla parte di Bologna, in una terra, l'Emilia, dove in fatto di meccanica e bolidi a due o quattro ruote che siano, con motore o senza, hanno ben poco da imparare.

La Sintesi, in ogni caso, è stata grande protagonista di quella mirabile stagione: una delle poche aziende non americane capace negli anni '90 di imporre idee e modelli di sviluppo del settore. I tempi, purtroppo, sono un po' cambiati. Le nostre aziende, anche le migliori, nel settore mountainbike, sempre più difficilmente riescono a fare tendenza e innovazione. Per non parlare della produzione che, in molti casi, ormai è stata portata altrove. Nonostante questo "ridimensionamento", Sintesi rimane un marchio italiano piuttosto originale nel mondo della mountain, capace di proporre anche bici dal prezzo relativamente abbordabile, ma piuttosto riuscite e adeguate per soluzioni tecniche e



design alle tendenze internazionali. Come quest'abbordabile e versatile hardtail in materiale composito che abbiamo provato.

#### Il telaio

La 401 può contare su un telaio monoscocca in carbex. Si tratta di un materiale composito, formato oltre che dalla "tradizionale" fibra di carbonio anche da fibra di vetro e grafite. La combinazione di questi materiali, in modalità e percentuale che francamente non c'è dato sapere, serve secondo i tecnici Sintesi a incrementare doti di resistenza e

comfort, che potremmo tradurre come una maggiore elasticità verticale del telaio. Quello che possiamo evincere dall'analisi visiva del manufatto finale è la compattezza della struttura, anche in rapporto alle dimensioni relativamente oversize delle "tubazioni". Il triangolo anteriore molto compatto e le consistenti zone d'intersezione suggeriscono un senso di maneggevolezza e di notevole rigidità. Il tubo sterzo, per esempio, è compatto verticalmente, ma è servito da una serie sterzo conica oversize, secondo i dettami dell'ultima tendenza tecnica, che ne

Telaio in composito e carbonio, componentistica mixata per la massima efficienza e il contenimento del prezzo. La Sintesi 401 si difende con grinta in tutti i frangenti: Cross country, Marathon e, perché no, anche l'escursionismo estremo per chi punta sempre e comunque alla leggerezza

Testo e foto  
di Mauro Cottone

# Adrenalina

# a portata di mano

Sintesi 401 race disc

accentua le doti di rigidità e precisione di guida. Allo stesso modo la serie sterzo, con calotte standard, è integrata in una scatola piuttosto grande e avvolgente, mentre il nodo sella si caratterizza anche per l'imponente ed elegante wishbone con cui è integrato il carro posteriore. Carro che ha i forcellini integrati nella curvatura che raccorda foderi alti e bassi. Il design nel complesso è comunque sobrio e molto bello, anche grazie alla linea filante delle tubazioni e alla grafica leggera.

#### Componentistica e gamma

Questo telaio è proposto a catalogo in due differenti allestimenti denominati Pro disc e Race disc. Si tratta di due versioni di gamma medio alta, rispettivamente proposte al prezzo di 1.650 e 2.850 euro. La prima rappresenta un buon compromesso in termini di prezzo e prestazioni per affacciarsi più che seriamente al mondo dell'off road. L'altra, la Race disc protagonista della nostra prova, è qualcosa di più, capace di soddisfare le esigenze dell'escursionista più esigente fino all'agonista Marathon e Xc. Si tratta, visto il prezzo, di un prodotto non al top come scelta dei componenti in termini di estrema leggerezza, ma pur sempre adeguato, per prestazioni e affidabilità, al mondo dell'agonismo. La trasmissione, firmata Shimano, è forse il reparto meno esclusivo, ma comunque ben funzionale. Spiccano poi elementi di tutto rispetto come la forcella Rock Shox Reba sl con doppia camera d'aria ed escursione di 100 mm, l'ottimo impianto frenante Avid Elixir cr, le ruote Fulcrum Red metal 3 con tecnologia tubeless e i componenti Ritchey Wcs in alluminio.

#### La prova

Compatta e maneggevole: è evidente sin dal primo sguardo. Forse fin troppo compatta, visto che sulla carta dovrebbe essere un mezzo d'impostazione Marathon. In realtà, analizzando bene le misure, è giusto così: c'era sfuggito il "particolare" di essere in sella ad una M. Considerando che chi ha provato la bici è alto un metro e settantotto cm e probabilmente la misura più corretta sarebbe una L (più lunga sull'orizzontale). La Sintesi 401 è sì compatta verticalmente, ma proporzionata in lunghezza alla sua vocazione di hardtail "tutto fare". La piega manubrio rialzata, in ogni caso, trasmette subito un bel feeling di guida. Ci piace pensare sia un dettaglio voluto da Dario Acquaroli che, smessi i panni dell'atleta, lavora tuttora in Sintesi e si occupa anche dello sviluppo del prodotto.

In effetti, lui è stato uno dei primissimi "pro" del Cross country a utilizzarla in tempi non sospetti, quando di All mountain e affini nemmeno si

1. La compattezza area dello sterzo. 2. Altrettanto solida è la scatola del movimento. Davvero

importante la connessione con i foderi bassi del carro posteriore. 3. La forcella Rock Shox Reba sl

dispone di 100 mm di escursione. 4. Il tubo obliquo ha gli apici orientati per contenere le flessioni-torsioni



5. Il Geax Gato è un tubeless aggressivo e veloce, capace di prestazioni "trasversali",

dai terreni asciutti a quelli mediamente fangosi. 6. L'impianto frenante è Avid Elixir, idraulico con dischi.

Compatto e davvero funzionale il disegno delle leve

parlava. In ogni caso, ci convince l'assetto di questa Sintesi, intuitivo e facile. Così ci lasciamo prendere subito dall'entusiasmo, sin dalla prima discesa, scoprendo e apprezzando la reattività del telaio: frutto di un mix azzeccato tra rigidità della struttura e bontà della geometria. Sul fondo fangoso e sassoso, però, scopriamo ben presto anche i limiti delle scorrevoli coperture: nonostante il disegno aggressivo del battistrada e la pressione relativamente moderata che i tubeless consentono. La sezione di 1,9" (avanti e dietro), può non essere sufficiente in condizioni difficili, il 2,1", almeno sull'anteriore, siamo convinti consentirebbe almeno in alcuni contesti, di sfruttare al meglio le potenzialità del telaio. Tant'è: in altri contesti se ne apprezza la scorrevolezza e il peso ridotto, anche perché di qualche

"grammo in meno" in salita se ne sente la necessità. Per carità, in considerazione del target questa Sintesi certo non è pesante, tutt'altro, ma nemmeno una piuma e quando si sale, si sa, è meglio essere il più leggeri possibile. In ogni caso, spingendo con veemenza sui pedali, l'insieme telaio ruote sfrutta bene la potenza trasmessa sui pedali, tanto più grazie all'efficiente lock out rinviato sul manubrio. Se si parla di componenti, poi, c'è di che rimanere contenti: la trasmissione Shimano è precisa, l'impianto Avid Elixir sempre puntuale e potente, le ruote scorrevoli e affidabili. Difficile trovare dei veri difetti, anche se forse la guarnitura è un po' sottotono rispetto allo standard di altri componenti. In ogni caso, se non l'estrema leggerezza, affidabilità e funzionalità sono garantiti anche per l'uso

agonistico serio del mezzo. Sull'anteriore, poi, la Reba non sarà leggera come la Sid, ma garantisce prestazioni di tutto rispetto e una certa duttilità nella taratura. Sullo sconnesso, o nelle lunghe discese, infatti, questa Sintesi è, tutto sommato, rilassante e facilmente governabile e con delle coperture un po' più aggressive non può che migliorare ulteriormente.

#### Le nostre conclusioni

Un prodotto interessante, soprattutto se rapportato al prezzo d'acquisto. Poco esasperata nel peso e nelle geometrie questa 401 è un hardtail un po' per tutte le occasioni, dall'escursionismo (almeno per chi proprio non vuole rinunciare al telaio rigido), fino al Cross country, anche se le lunghe Marathon sono forse il terreno d'elezione.

#### In sintesi

##### Geometrie standard

è disponibile in quattro taglie da 15" a 21" che si caratterizzano per uno sloping marcato e angolo relativamente classici: lo sterzo è di 71°, mentre il piantone, di 73,5° è leggermente più rialzato rispetto allo standard

##### Livello finiture

Si tratta di un prodotto di serie ben realizzato e finito con cura

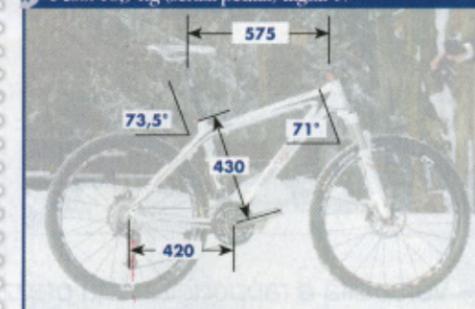
##### Assemblaggio

Adatto a un utilizzo serio e gravoso, per quanto non presenti esasperazioni in termini di leggerezza

##### Rapporto qualità/prezzo

Convincente. La 401 è relativamente abbordabile, pur consentendo buone prestazioni anche in ambito agonistico

Peso: 10,9 kg (senza pedali) taglia 17"



#### Scheda tecnica

Telaio: Sintesi in Carbox Forcella: Rock Shox Reba sl Piaiga: Ritchey Wcs Attacco: Ritchey Wcs 4-axis Guarnitura: Shimano Fc-m660 Pedali: Fpd c54 Sella: 991 Helix Reggisella: Ritchey Wcs 2b Cambiata: Shimano Rd-m970 Deragliatore: Shimano Fd-m670 Freni: Avid Elixir cr Comandi: Shimano Sl-m660 Ruote: Fulcrum Red Metal 3 Coperture: Geax Ust Prezzo: 2.850 euro

#### Per info

Larm  
Tel. 051/6053411  
www.larm.it  
www.sintesibikes.com

